

Pordoi, spunta un nuovo sentiero: «Territorio distrutto»

Italia Nostra contro il tracciato realizzato vicino al passo: «Così si umilia chi punta sul turismo alternativo»

TRENTO Un sentiero «inutile», con un «impatto paesaggistico particolarmente invasivo», dalle «dimensioni sproporzionate». E realizzato in «uno dei pochi frammenti di area incontaminata miracolosamente ancora integri nella zona».

Italia Nostra non usa giri di parole. Di fronte al nuovo sentiero ultimato in questi giorni in località Belvedere — sopra Canazei, verso il passo Pordoi — l'associazione ambientalista alza la voce. E, in una lettera inviata ai vertici provinciali (agli assessori Mario Tonina e Giulia Zanotelli, al dirigente Giovanni Giovannini e al Dipartimento territorio), al sin-

daco di Canazei Giovanni Bernard e alla Sat centrale, mette nero su bianco la contrarietà all'intervento. Invitando a una riflessione per lo sviluppo futuro dell'area.

«Il sentiero — scrive il consiglio direttivo di Italia Nostra — rompe un'unità pascoliva di alta quota ricca di macchie di rododendri, altra vegetazione ricca di cespugli tipici della quota». E interviene su «una storica area di pascolo, percorsi della fauna selvatica di alto pregio». Un'opera realizzata senza un evidente scopo, attacca l'associazione: «Non ve n'era bisogno, visto che tutta l'area è accessibile o da comode strade carrozzabili



Verso il passo Il nuovo sentiero in località Belvedere

o da sentieri adiacenti percorribili anche da bikers».

«Si rimane sconcertati — è quindi l'affondo — su come venga gestito dagli enti pubblici il territorio di montagna. A essere maliziosi le istituzioni pubbliche sembrano essere sensibili alle spicciole e grandi richieste delle società funiviarie invece di prestare attenzione alla corretta gestione dei beni comuni: il territorio, la vegetazione, il paesaggio». In un'area, prosegue Italia Nostra, «che dovrebbe essere tutelata in ogni metro quadrato rimasto libero da insediamenti e strutture».

«L'intero territorio — va oltre il consiglio direttivo — è



L'affondo
Tracciato
inutile, che
invade una
delle poche
aree incontaminate

stato sconvolto negli anni». La strada carrozzabile che porta verso l'arrivo della funivia Belvedere «è stabilmente aperta, vi transitano perfino auto sportive che arrivano a intaccare spazi incontaminati». E «l'abnorme» bacino di innevamento realizzato recentemente lì sotto «ha comportato la distruzione di una storica passeggiata e l'apertura di una invasiva strada forestale». «Da uno scenario tanto mortificante — è la conclusione — esce umiliato chi sul territorio propone turismo alternativo, capace di proporre ancora cultura del silenzio».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA